



MARTA E MARIA: DUE MODI DI ACCOGLIERE

Proposta formativa per
volontari Caritas e operatori della carità

Global Positioning System

Latitudine e longitudine per individuare con precisione assoluta qualsiasi punto sulla superficie terrestre. Il GPS è un sistema di navigazione satellitare integrato ovunque: i satelliti ruotano intorno alla Terra seguendo un'orbita precisa.

In sintesi: il ricevitore GPS può determinare una posizione e visualizzarla su uno schermo per misurare il percorso di una corsa, mappare un terreno, trovare una strada o per avventurarsi ovunque.

Il «GPS» è fondamentale anche nella lettura della Bibbia

Proposta formativa per volontari Caritas e operatori della carità, 19 marzo 2026



Dal vangelo secondo Luca (10,38-42)



³⁸Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».



Alcune domande classicamente sbagliate

- ➔ Chi vi sta più simpatica: Marta o Maria?
- ➔ Chi è più utile: Marta o Maria?
- ➔ Ti senti più Marta o più Maria?
- ➔ La carità ha più bisogno del «modello Marta» o del «modello Maria»?



Le coordinate

Lc 10,38-42 preceduto da Lc 10,25-37 (il buon Samaritano) che insiste sulla dimensione del *fare*: «Va' e anche tu fa' così» (v. 37).

A prima vista, a prima vista, a prima vista il peso viene spostato dal *fare* all'*ascoltare*.

a prima vista pare: w Maria m Marta!



Entrando nel testo

Nuovo episodio: accoglienza di Gesù in casa di Marta e Maria (10,38-42).

Il brano è composto da due parti:

1. **NARRATIVA** (vv. 38-40a: l'accoglienza di Gesù invitato e il modo di comportarsi di Maria e Marta);
2. **DIALOGO** (vv. 40b-42: la lamentela di Marta e la replica di Gesù).



Un primo passo

³⁸Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò **ACCOLSE**. ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

«Accogliere» = *déchomai* (12x in Lc). Qui *hypo-déchomai*: «accogliere sotto (un tetto)». Stesso verbo in 19,6: Zaccheo.

Il viandante diventa ospite, l'*hostis* («straniero») diventa l'*hospes* («ospite»).



L'accoglienza implica l'ospitalità in tutta la sua generosità e secondo tutte le sue regole.

Maria non ha invitato Gesù, ma ora se lo trova in casa; avrebbe potuto andarsene, invece rimane e si lascia coinvolgere in quella accoglienza.

Voi siete come Maria: coinvolti in un'accoglienza che altri hanno deciso.

Non sappiamo se queste due sorelle conoscessero Gesù.

Voi siete Maria

Proposta formativa per volontari Caritas e operatori della carità, 19 marzo 2026



Riportare i nomi non è cosa nuova per Lc: *Zaccaria (1,5), Elisabetta (1,7), Giovanni (1,13), Maria (1,27), Giuseppe (1,27), Gesù (1,31), Simeone (2,25), Anna (2,36), Erode (3,19; 9,7.9)* e i *Dodici (6,14-16 et passim)*.

Tuttavia, Lc non nomina sempre le persone che entrano in contatto con Gesù. Al di fuori dei Dodici: il fariseo *Simone (7,40), Maria di Magdala, Giovanna e Susanna (8,2-3), Giairo (8,40), Zaccheo (19,2), Cleopa (24, 18)* e *le sorelle* del nostro episodio.

Il nome conferisce identità e dignità.



Maria, seduta ai piedi di Gesù, adotta l'atteggiamento del discepolo, che vuole imparare dal maestro.

Quando nel Vangelo si dice che qualcuno ascolta la parola di Gesù si pensa che sia una parola di fede, su Dio. Forse, ma dove è scritto?

E se Gesù avesse parlato dell'importanza del servizio, dell'aiutare il prossimo? Del dare una mano? Se quel momento in cui Maria è seduta ai piedi di Gesù fosse propedeutico per il *fare*?



Un secondo passo

⁴⁰Marta invece era ~~distolta~~ **DISTRATTA** per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».

perispáō = «essere tirato da tutte le parti, essere assorbito, essere indaffarato, essere distratto».



Né l'accoglienza di Marta né la sua intenzione di servire sono criticati da Gesù ma l'eccesso delle sue azioni e le preoccupazioni.

Il testo non contrappone servizio all'ascolto, ma situa uno in rapporto all'altro; due facce della medesima *diakonía* che può cambiare.

Due sorelle che stanno sotto lo stesso tetto.

Non è «parte cattiva» vs «parte buona». Gesù vuole sollevare Marta non dal suo servizio, ma dalla paura di essere sola al lavoro.

Gesù propone a Marta una gerarchia di valori e gesti.



Un terzo passo

⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni **PREOCCUPI** e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore **BUONA**, che non le sarà tolta».

merimnáō = «preoccuaparsi»

merimnáí = «preoccupazioni» (Lc 8,14)

enós = «una cosa sola»

eklégomai = «scelta elettiva fra varie possibilità»



Una finale aperta

Come è andata a finire?

L'accoglienza di Marta e l'ascolto di Maria sono tappe di un itinerario.

I due temi: **non** «servizio-ascolto» **ma** «preoccupazioni distraenti-atteggiamento discepolare».

Il comportamento delle due sorelle funziona come uno specchio.



Marta e Maria raccontano due modi di accogliere che non vanno valutati con il criterio del «giusto», «sbagliato» quanto piuttosto con quello della complementarità, ricordandoci che alcuni di noi sono più Marta – e va benissimo – altri sono invece Maria, e va benissimo.



